



Parco Valle del Treja

Anno 2015 - n. 6

Un suggestivo ponte sospeso sul fiume Treja
Realizzato con Fondi europei per la rete sentieristica del Parco

Stampata la nuova carta escursionistica del Parco

Un accordo di cooperazione con la Riserva Selva del Lamone

65 anni di film e spot pubblicitari: a Monte Gelato il cinema è di casa

In distribuzione gratuita il calendario del Parco, un anno in 12 immagini



Stampata la nuova carta escursionistica

Tascabile, intuitiva, completa e ricca di informazioni

Sta in una tasca, ma è una miniera di informazioni per i **visitatori del Parco** e per **gli escursionisti più esigenti**. Non nasconde una certa soddisfazione il Presidente **Luciano Sestili**, che aggiunge: *per una piccola area protetta come la nostra la carta assume un significato ancora maggiore, perché consente a tutti di percorrere sentieri avendo punti di riferimento precisi, permette inoltre di scoprire i tracciati e i percorsi più nascosti, o meno battuti*.

La carta offre una puntuale mappatura del territorio, riporta sul retro una serie di **fotografie esemplificative** delle emergenze ambientali e archeologiche della Valle del Treja, ed è corredata da una sintesi descrittiva dei punti più interessanti.

In alcuni casi le informazioni includono aree al di fuori del confine del Parco, perché la continuità di alcuni itinerari ha consigliato di estendere la cartografia, ricomprendendo luoghi posti nelle vicinanze dei limiti dell'Area Protetta.

La carta fa parte di un più generale progetto del Parco, realizzato con un **finanziamento europeo**, passato attraverso la Regione Lazio. La carta escursionistica è stata realizzata anche in una versione in inglese, ed è in vendita al **prezzo simbolico di un euro** presso gli uffici dell'Ente, a Calcata.

Si può comunque consultare e scaricare gratuitamente dal sito del Parco (www.parcotreja.it).



Il Parco del Treja e la Riserva del Lamone lavorano insieme

Un accordo per migliorare l'organizzazione e l'efficienza delle aree protette della Regione Lazio

Qualche settimana fa è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra il Parco Valle del Treja e la Riserva Selva del Lamone. L'incontro si è svolto a Calcata, presso il Parco del Treja, alla presenza del direttore dell'Agenzia Regionale per i Parchi (Arp) **Vito Consoli** e dei presidenti delle due aree protette: **Luciano Sestili** e **Massimo Biagini**.

Il direttore dell'Arp Consoli, rimarcando il ruolo di salvaguardia della biodiversità e della più generale tutela dell'ambiente e del paesaggio svolto dai parchi, ha voluto sottolineare che queste finalità si possono



I firmatari dell'accordo: Consoli, Sestili e Biagini

raggiungere più facilmente con la partecipazione e condivisione di strumenti e obiettivi evidenziando che questo accordo anticipa operativamente le proposte, che da più parti sono state fatte, per migliorare il funzionamento dei parchi, lavorando per **temi comuni su ambiti geografici vicini e simili**.

Sestili e Biagini, ai vertici dei due parchi, hanno dato una risposta alle ipotesi di nuova organizzazione per ambiti territoriali, tratteggiata dall'Arp, ricordando che potranno essere realizzate **iniziative didattiche, culturali e sociali**, proiettate sulla **tutela e la valorizzazione di tutto il territorio**, non solo di quello delle singole aree protette.

Il protocollo siglato rappresenta un potenziale cambiamento della concezione stessa della gestione territoriale affidata ai parchi: non più solo un'attenzione focalizzata su ambiti specifici, ma una visione più estensiva e generalizzata. L'idea è quella di mettere al centro il progresso sociale delle **comunità locali**, abbandonando definitivamente l'ipotesi del vincolo come unica difesa degli spazi naturali. Anteporre quindi la **valorizzazione diffusa dell'ambiente**, la partecipazione sociale ai progetti di tutela, l'utilizzazione intelli-

gente dei ricchi giacimenti culturali che contraddistinguono la nostra regione. Una piccola rivoluzione che si potrà fare senza finanziamenti, incarichi o altri onerosi meccanismi amministrativi, ma semplicemente modificando il nostro modo di pensare.



Parco
Valle
del Treja

Dicembre 2015
Anno IV - n. 6

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile Marcello Loisi

Testi, foto e grafica Roberto Sinibaldi

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)

Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951

parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Luciano Sestili



Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle Aree Protette della Regione Lazio

Registrazione presso il Tribunale di Viterbo
n. 7 del 10 agosto 2012

Questo giornale è stampato su carta ecologica



Stampa

Arti Grafiche Ciampino, via Firenze 21, Ciampino (Rm)



Ponte sospeso: si muove, ma è sicuro

Per superare l'alveo del Treja sul ponte tibetano di legno e funi

Uno degli ultimi interventi costruttivi del Parco del Treja è la realizzazione di un **ponte tibetano**, in località **Le Rote**, nel comune di Mazzano Romano. Siamo a pochi passi dal **confine di provincia**,



Un ponte da attraversare in fila indiana

tra Roma e Viterbo, vicino ai resti del tempio falisco dedicato alla **fertilità femminile** alle pendici di Monte Li Santi. Il ponte ricalca un antico percorso che dalla necropoli della Petrina scendeva al Treja. La realizzazione dell'attraversamento conclude un nuovo circuito ad anello che dal centro storico di Mazzano Romano, passando attraverso la **necropoli del Cavone**, recentemente rimessa in luce dal Parco, raggiunge l'area sacra del tempio e

ritorna a Mazzano. Ubicato a poco meno di due chilometri dai due centri abitati, il ponte è stato realizzato con **cavi di acciaio tesi tra gli alberi** esistenti (senza arrecare alcun danno ai tronchi). La campata ovviamente è molto elastica e si muove sotto il peso dei passanti. Il suo attraversamento è suggestivo, ma sicuro allo stesso tempo, offrendo una prospettiva insolita sul sottostante alveo del fiume. Pochi e semplici norme (numero massimo di persone, divieto

di transito a cavallo ecc.) regolano il passaggio.

Attraversando la provinciale e costeggiando il torrente Rio, si arriva ad un altro ponte, anche questo è stato realizzato da poco dal Parco. È una struttura in legno, e consente di superare il torrente e salire direttamente al centro storico di Calcata. Il percorso è **interamente segnato** (014) e riportato sulla **carta escursionistica** appena pubblicata dal parco.

Calendario del Parco

«Piccolo ma di grande qualità»

Piccolo il formato, grande la qualità. Questo il giudizio di **Luciano Sestili**, Presidente del Parco, sul **calendario** fresco di stampa realizzato dall'Ente.

*Abbiamo voluto proporre una **selezione di foto del Treja** – continua Sestili – che fosse **esemplificativa dei luoghi, delle stagioni e delle caratteristiche ambientali**. I temi sono quelli del fiume, delle forre e delle colline che tratteggiano il paesaggio.*

Nei dodici mesi del 2016 passano davanti agli occhi ovattati paesaggi innevati e sentieri lussureggianti, estesi campi coltivati e le bianche acque delle cascate, immote nebbie mattutine e silenti paesaggi urbani, imperscrutabili teste votive e briose comitive di escursionisti. Dappertutto una rigogliosa vegetazione naturale, che – insieme alle acque del fiume e ai reperti archeologici falisci – si percepiscono come gli elementi costitutivi del paesaggio del Treja.

Un paesaggio fatto di campagne ondulate, cieli ventosi e acque spumegianti.

Il calendario è in **distribuzione gratuita** presso gli uffici del Parco, a Calcata.

Parco del Treja nel cinema. Più di cento film per Monte Gelato

La natura diventa un set cinematografico d'eccezione. L'evoluzione del luogo nelle sequenze dei film

Un luogo così idilliaco, rimasto intatto, con scarse tracce della presenza dell'uomo fu scelto già dalla fine degli anni Cinquanta dai registi del cinema italiano. Il primo fu **Roberto Rossellini** che nel 1950 usa Monte Gelato come set per le riprese di "**Francesco, giullare di Dio**", ambientandovi alcuni momenti del viaggio dei frati verso Roma. Nei decenni successivi sono più di **cento i film** che vengono girati nelle cascate e lungo il fiume Treja.

A **Mazzano Romano** viene costruito un teatro di posa e praticamente tutti gli abitanti diventano delle comparse soprattutto per i **peplum** e per i film di **cowboy**. Molti si riconoscono ancora oggi sullo sfondo degli accampamenti romani, degli attacchi tra indiani e cowboy o dei film

di Maciste. Dalle commedie con **Franco e Ciccio**, ai film del celeberrimo **Trinità**,



Monte Gelato, 1950, in un fotogramma del film di Roberto Rossellini *Francesco, giullare di Dio*

si girano scene di "**Per qualche dollaro in più**" di **Sergio Leone**, "**Storia di una**

capinera" di **Franco Zeffirelli**, fino al **Don Chisciotte** del grande **Orson Welles**.

Proprio a Mazzano si svolgono le rocambolesche avventure di "**Totò destinazione Piovarolo**", mentre alcune scene di "**Le avventure di Pinocchio**" di **Luigi Comencini** sono state riprese nel Palazzo Baronale di **Calcata**, ora sede degli uffici del Parco. Dopo il periodo della coppia **Bud Spencer - Terence Hill** e dei vari derivati da "**Il Decameron**" di **Pasolini**, negli ultimi anni la **Mola di Monte Gelato** e le **Cascate** sono diventate un set d'eccezione anche per molti spot pubblicitari e fiction televisive. In tutte si riconoscono i luoghi, quasi spogli negli anni Cinquanta, oggi pieni di alberi.



Avviso pubblico per le visite guidate

L'Ente accoglie proposte per le escursioni nell'Area Protetta

Il Parco del Treja pubblica un avviso per la realizzazione di un **programma di attività e visite guidate**, al quale potranno rispondere tutti, ma che è indirizzato in particolare alle associazioni locali. Le proposte dovranno pervenire all'Ente entro il **27 gennaio 2016**, potranno riguardare il territorio del Parco e le zone limitrofe. Le finalità sono quelle di arrivare a diffondere una conoscenza sempre più attenta e profonda dei nostri territori, delle loro fragilità e delle loro innumerevoli ricchezze. La scoperta di luoghi nuovi e poco conosciuti per alcuni, o la frequentazione di luoghi incantevoli e amati da sempre per altri, avrà come denominatore comune la piacevolezza del paesaggio, coniugato in tutte le sue sfumature ambientali e storico-archeologiche.

Accogliendo le proposte di quanti vorranno collaborare con il Parco nell'organizzazione del **programma di visite del 2016**, l'Ente potrà offrire un ventaglio di proposte ampio e variegato con escursioni nelle forre, lungo fiumi e torrenti,

nelle aree archeologiche, alla ricerca delle bellezze più apprezzate del territorio del Parco.



Una passeggiata nelle forre del Treja

L'avviso pubblico è scaricabile dalla sezione "servizi/bandi e avvisi" del sito www.parcotreja.it.

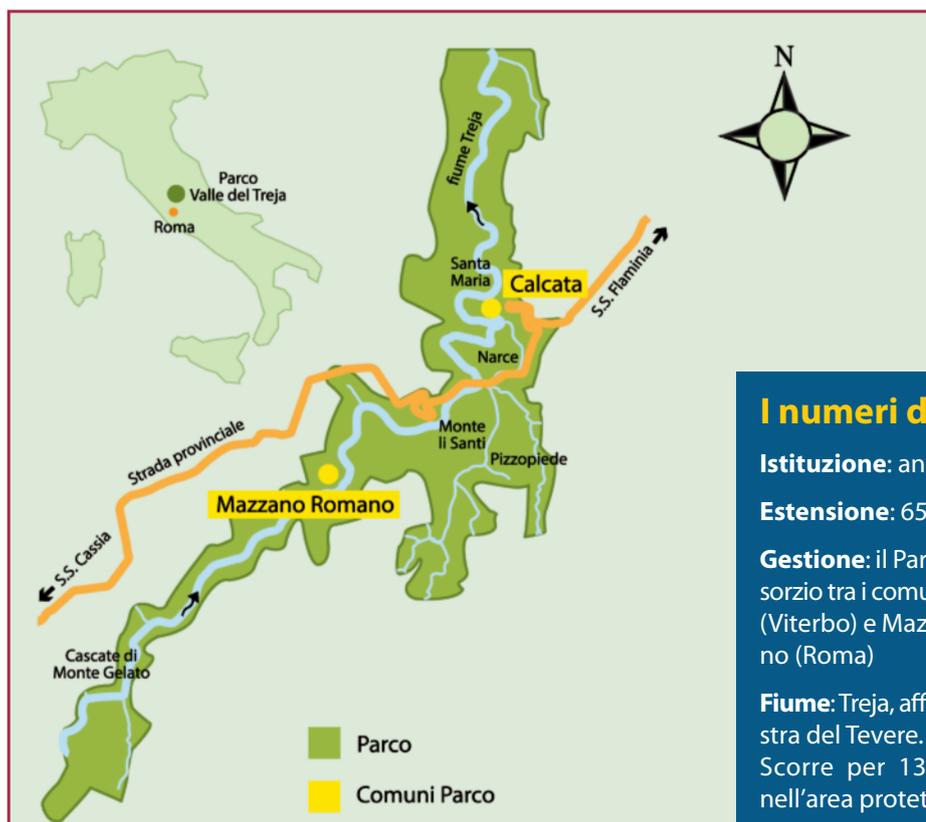
I corsi del Parco

Tante le iniziative per il 2016

Corsi per imparare a riconoscere i **funghi**, per intrecciare **cesti**, di **fotografia naturalistica**, per **potare** gli alberi, sulle **erbe** spontanee commestibili... Basta seguire gli annunci sul sito del Parco, dove le iniziative vengono comunicate con molto anticipo e iscriversi. I partecipanti in genere scoprono come è **divertente e semplice**, realizzare oggetti o eseguire lavori utili, per proprio conto. Anche solo una passeggiata per riconoscere le tracce degli animali, a volte può essere piacevole, appagando la nostra curiosità.

Per il nuovo anno il Parco del Treja replicherà i corsi che hanno avuto le maggiori adesioni e ne organizzerà di nuovi, anche in collaborazione con i parchi dei territori vicini.

Nel palazzo baronale sono inoltre previste mostre e **iniziative culturali** molto diversificate, che come sempre daranno spazio ad artisti di ogni provenienza. Un richiamo speciale va fatto alle **mostre fotografiche**, proposte spesso su temi ambientali o della sostenibilità. Da metà gennaio si comincia proprio con l'esposizione degli scatti più belli dei partecipanti a uno degli ultimi corsi fotografici del Parco. L'ente Parco, senza troppo clamore e senza annunci, in questi anni è diventato uno dei più importanti soggetti istituzionali che lavorano sui **temi culturali del nostro territorio**. Ovviamente con la partecipazione dei cittadini e degli appassionati. Una comunità che si muove seguendo il filo rosso di un **cambiamento possibile**.



I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere.

Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.